

Da Abruzzo, Veneto ed Emilia i reduci della Terribile nella loro ex caserma

Oltre 500 penne nere provenienti da tutta Italia dopo 40 anni a Tarcento

TARCENTO. Sono arrivati in più di 300 (ma nel pomeriggio a Venzone e Moggio erano in 500), ieri, dall'Abruzzo, dalla Liguria, dal Trentino, dall'Emilia Romagna e da tante altre località italiane i reduci della "Terribile", fedeli allo spirito di corpo ancora vivo e ben presente, e si sono riuniti a Tar-

cento per ricordare i 40 anni da quando la "dodicesima" ha lasciato il paese. La cerimonia di ieri mattina, organizzata dal generale Gianfranco Zaro e accompagnata dalla filaria della Julia, ha visto la partecipazione di più di 300 reduci ma anche tanti amici e simpatizzanti.

C'era il gruppo alpini ciclisti di Buja, con Enzo Cainero, tra le autorità militari il generale Bruno Iob, il generale Carlo Frigo, il maggiore Radizza, arrivato per l'occasione dal Regno Unito, il colonnello Linda, il generale Zaro, il comandante della locale stazione dei carabinieri, Daniele Rigault, tra le autorità civili gli assessori Nonino e Premoselli, il vicesindaco Cruder, diversi consiglieri ed esponenti del mondo associazionistico. Dopo l'alzabandiera e gli onori ai caduti, le orazioni ufficiali, tenute dal presidente del comitato faro, Luciano Trusgnach, dal sindaco Roberto Pinosa, che ha inviato a ripetere l'iniziativa, dal presidente del gruppo Ana di Tarcento, Italo Rovere e dal comandante anziano, generale Mario Verunelli, sono state in primo luogo un ringraziamento per i vent'anni degli alpini a Tarcento, ma anche un sincero complimento perchè, come ha sottolineato Rovere, pur essendo passati, per qualcuno, anche 50 anni dal congedo, in tanti hanno sentito ancora così forte il richiamo dello spirito di corpo e dell'amicizia e hanno voluto tornare. «E' dal lontanissimo 1872 - ha ricordato Trusgnach - che la 12esima, insieme alle altre 14 compagnie rappresenta l'origine delle truppe alpine. Una storia piena di epi-

sodi di rilievo, dal soccorso alle popolazioni calabresi terremotate, nel 1905, a quelle carniche, nel 1928, dai combattimenti di Assaba nel 1912 alla difesa del pal piccolo - Fraikofel nel primo conflitto mondiale».

Va citato pure l'aiuto alla popolazione di Moggio, nel sisma del '76. Oggi la compagnia, dislocata a Venzone, partecipa a tutte le attività in difesa della pace nel mondo. «Perchè sono tornato a Tarcento? Perchè, dal mio congedo nel '66, la considero la mia seconda casa», ci ha raccontato Nicolino Olivieri, arrivato a Tarcento da Pene, in provincia di Pescara. «Ricordo che, 40 anni fa, la gente non voleva che noi della Terribile andassimo via. C'era un rapporto splendido con la cittadina, se c'era una manifestazione, un evento, una festa, eravamo sempre invitati anche noi», ricorda Mario Lanaro, di Vicenza, ultimo sottotenente del periodo tarcentino della dodicesima.

La manifestazione, ieri, è proseguita anche a Moggio e Venzone, sedi della compagnia, quindi si è conclusa nell'ex caserma della Terribile che oggi è il centro Ceschia con una conferenza dello storico Paolo Montina e con il coro alpino Monte Bernadia diretto dal maestro Andrea Michelini

Barbara Cimbaro